

Libia, arrivano i Predatori super-armati

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, April 26, 2011

ilmanifesto.it 26 April 2011

Il presidente Obama ha approvato l'uso in Libia dei Predator armati, aerei telecomandati del tipo «hunter/killer» (cacciatore/uccisore): lo ha annunciato il segretario alla difesa Robert Gates. Quelli impiegati nell'operazione «Protettore unificato» appartengono all'ultima generazione dei Predator («predatori»): sono gli MQ-9 Reaper, usati per la prima volta in Afghanistan nel 2007. Il Reaper («mietitore», ovviamente di vite umane), in grado di volare a 15mila metri di quota, trasporta un carico bellico di oltre una tonnellata e mezza, composto soprattutto di missili Hellfire («fuoco dell'inferno»). Il Reaper ne può trasportare 14, in confronto ai due del precedente Predator.

I Reaper decollano probabilmente dalla base di Sigonella, dove è dislocato il personale addetto al rifornimento e alla manutenzione, ma sono guidati da un pilota e da un addetto ai sensori seduti a una consolle nella base aerea di Creech in Nevada. L'aereo possiede sensori all'infrarosso e speciali videocamere che, attraverso la rete satellitare, permettono agli operatori di individuare gli obiettivi. Uccidere manovrando con un joystick un aereo ad oltre 10mila km di distanza è l'ultima frontiera delle tecnologie belliche. «Vedere quei cattivi soggetti sullo schermo e come li mandiamo all'altro mondo, e quindi scendere al fast food per il lunch, è una esperienza surreale», ha dichiarato alla Cnn il cap. Matt Dean, uno dei piloti Reaper della base di Creech. Il problema però è distinguere i «cattivi soggetti» dagli altri: l'impiego dei Pre-dator/Reaper in Afghanistan, Pakistan, Iraq e Yemen è segnato da continui «errori», ossia da stragi di civili scambiati per «terroristi» o «insorti». In Afghanistan, dieci giorni fa, un missile Hellfire lanciato da un Reaper ha ucciso anche dei militari Usa, scambiati per insorti.

In Libia - ha specificato il gen. James Cartwright nella conferenza stampa di Gates al Pentagono - le forze leali a Gheddafi si muovono all'interno di zone abitate per non essere prese di mira dagli aerei Nato. Per questo ora vengono impiegati i Predator, «aerei con capacità uniche, adatte alle aree urbane dove invece i bombardamenti tradizionali possono causare danni collaterali». Non ha però spiegato il generale come si possano evitare «danni collaterali» lanciando con i Predator/Reaper missili Hellfire, le cui testate sono di tre tipi: anticarro, esplosiva a frammentazione e termobarica.

La testata termobarica Agm-114N Metal Augmented Charge, usata per la prima volta in Iraq nel 2005, quando colpisce l'obiettivo diffonde una nube di polvere d'alluminio che provoca una seconda esplosione. Questa produce una pressione tale da creare un vuoto d'aria, che provoca la morte per asfissia di chiunque si trovi nell'area, anche all'interno di edifici o rifugi. L'organizzazione Human Rights Watch la definisce un'arma «particolarmente brutale», poiché «rende praticamente impossibile ai civili trovare rifugio». Così viene realizzato lo scopo fondamentale enunciato nella risoluzione del Consiglio di sicurezza: la «protezione dei civili».

(il manifesto, 23 aprile 2011)

The original source of this article is ilmanifesto.it

Copyright © Manlio Dinucci, ilmanifesto.it, 2011

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca